

Approvata la nuova legge regionale sul contenimento di consumo di suolo

Data di pubblicazione: 31/05/2017

Lo scorso 29 maggio, il Consiglio regionale del Veneto ha definitivamente approvato la Legge finalizzata al contenimento di consumo di suolo (Progetti di legge n. 14, 40 e 44) .

Con la nuova legge si promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica che, da oggi, deve essere ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

Cos'è il consumo di suolo:

- è un bilancio tra suolo consumato e suolo recuperato.
- per contenimento del consumo di suolo si intende anche recuperare, densificare ovvero usare meglio.

La Regione nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio e documentazione del territorio, ha provveduto, in questi anni, alla formazione della Carta della Copertura del Suolo dalla quale emerge che il consumo di suolo dell'intero territorio regionale per il periodo 1983 - 2006 è stato di 33.159 Km2 pari all'1,8% della superficie regionale e per il periodo 2007 - 2012 è di 86,50 Km2. Un dato che trova conferma nel rapporto ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale 2016) che indica, per gli anni 2015-2016, il Veneto tra le tre regioni che in Italia hanno superato il 10% di suolo consumato.

La nuova legge regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale.

Nello specifico la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilirà la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale nel periodo preso a riferimento e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, sulla base delle specificità territoriali e delle informazioni fornite dai comuni attraverso la compilazione di apposita scheda ricognitiva delle potenzialità edificatorie espresse negli strumenti urbanistici. Conseguentemente i comuni approveranno la variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale al provvedimento di Giunta regionale. La quantità massima del consumo di suolo ammesso nel territorio regionale sarà sottoposta a revisione almeno quinquennale.

Particolare rilievo nell'impianto normativo della legge rivestono le previsioni volte alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana, che prevedono forme ed azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale. A tal fine viene istituito un fondo regionale per la rigenerazione urbana e per le spese di progettazione e per la demolizione delle opere incongrue.

A breve verranno resi disponibili on-line: il testo di legge così come approvato, un'apposita pagina web rivolta ai comuni per la compilazione della scheda informativa ed una sezione FAQ di risposta alle domande più frequenti.